

**Il caso** Sahlins si dimette contro Chagnon

## Una lite fra antropologi scuote l'Accademia Usa

**P**otrebbe sembrare uno scontro personale, ma dietro la polemica fra l'antropologo americano Marshall Sahlins e il suo collega Napoleon Chagnon traspaiono chiaramente due concezioni scientifiche assai diverse. Sahlins, che si è dimesso dall'Accademia nazionale delle scienze Usa per protesta contro l'ammissione di Chagnon in quel prestigioso consesso, insiste da sempre sull'importanza dei fattori culturali nel comportamento umano, mentre l'altro studioso privilegia nei suoi lavori l'idea che tale comportamento abbia una base biologica.

Chagnon è noto per le ricerche compiute tra gli indios yanomamo dell'Amazzonia, di cui ha sottolineato le abitudini violente: una tesi ribadita nel recente libro *Noble Savages*, su cui ha scritto Ennio Caretto sulla «Lettura» del 17 febbraio. Per lungo tempo le sue ricerche sono state contestate da altri antropologi, che lo hanno accusato di scarso scrupolo nelle indagini sul campo e di atteggiamenti scorretti verso gli indigeni.

L'ingresso di Chagnon nel-

l'Accademia, lo scorso anno, è parso un segnale di riabilitazione e pacificazione della comunità scientifica. Ma ora le dimissioni di Sahlins, che ha sempre criticato l'idea tradizionale di natura umana — per esempio nel saggio *Un grosso sbaglio* (Elèuthera) — riaprono la disputa.

Secondo Sahlins, che si è dimesso anche per protestare

### La disputa

Uno insiste sui fattori culturali, l'altro privilegia le basi biologiche dei comportamenti

contro la partecipazione dell'Accademia a progetti militari, gli studi di Chagnon sui fondamenti biologico-evolutivi delle consuetudini sociali sono «infondati e superficiali». Chagnon ribatte affermando che Sahlins disapprova «il graduale ritorno al principio accademico per cui gli scienziati devono scrivere la verità nelle loro pubblicazioni».

**Antonio Carioti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA